

**AVVENIMENTI**

**MECCANICA ITALIANA**

Segnali positivi arrivano dal nostro "storico" comparto della meccanica. Secondo ANIMA - la Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e Affine - nel 2007 si è registrato un + 8,9% nelle produzioni, un + 10% nell'export ed un + 3,2% nell'occupazione.

# L'export nel 2007 come motore della crescita



Il preconsuntivo elaborato da ANIMA relativamente alla produzione del 2007 è pari a 42,7 miliardi di euro, con un incremento dell'8,9% sul 2006, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 23 miliardi di euro con una "significativa" crescita rispetto all'anno precedente del 10%. In particolare, mettendo a confronto il primo semestre del 2007 con l'analogo periodo del 2006, l'analisi dell'interscambio commerciale del settore evidenzia come l'Europa a 27 si confermi il nostro primo partner commerciale, con una quota del 50%. In forte espansione anche le vendite in Oceania (+37,8%) ed in Asia (+23,9%).

Per quanto, invece, riguarda le importazioni scende la quota di merci provenienti dall'Oceania (-67%), mentre resta saldamente al primo posto l'Europa con il 62%.



**Emma Bonino; Ministro del Commercio Estero.**

**I commenti di Bonino e Riello**

"Il 2007 è stato un anno d'oro per l'export italiano - ha recentemente avuto modo di commentare Emma Bonino, Ministro del Commercio Estero - che ha chiuso sia con una crescita superiore all'11% e sia con la riconquista di quote di mercato come non avveniva dal 2001. Certamente gran parte del merito va riconosciuto a quello che è il settore leader della produzione italiana, la meccanica, che da sola rappresenta 1/3 di quanto esportiamo nel mondo ed oltre la metà del saldo attivo delle 4A del Made in Italy. Tuttavia non bisogna abbassare la guardia. Siamo consapevoli che ci sono difficoltà all'orizzonte, come il caro petrolio piuttosto che l'eccessivo apprezzamento dell'euro. Per questo, per quanto direttamente di mia competenza, abbiamo deciso di continuare a puntare sulla meccanica - insieme all'arredo/casa, all'agroalimentare e all'abbigliamento/moda - a cui sarà destinato il 70% dei fondi del piano promozionale Ice 2008/2011". Sulla stessa lunghezza d'onda - sostanzialmente - il presidente ANIMA Ettore Riello.

"I risultati del 2007 sono oggettivamente stati molto favorevoli ma le previsioni per questo 2008 sono molto ridimensionate rispetto a quanto siamo stati

abituati negli ultimi anni. - ha affermato Ettore Riello durante il consueto incontro milanese di fine 2007 con la stampa - Per crescere c'è bisogno di una gestione politica e monetaria più dinamica che permetta alle aziende di competere sul mercato internazionale, alle famiglie di accedere in modo più facile al credito, ed infine che possa infondere nuova fiducia e stimolare il mercato interno".

In perfetta sintonia con il Ministro del Commercio Estero, sempre nell'incontro milanese il presidente ANIMA ha posto l'attenzione sul problema dell'energia che: "... deve diventare un asset per l'industria. ...".

Per fare tutto questo Ettore Riello auspica uno snellimento delle procedure e della burocrazia necessaria per richiedere gli incentivi attualmente disponibili, in modo da ottenere in tempi brevi un forte aumento del numero degli impianti ad alta efficienza energetica che - oltretutto - permetterebbero un immediato risparmio a favore dello stato e della collettività. Infine, sull'onda dei tragici fatti di Torino ... accaduti pochi giorni prima dell'incontro milanese ... c'è stato l'appello del Presidente ANIMA sul tema della sicurezza sul lavoro.

"Sentiamo l'estrema necessità di sensibilizzare le

**EXPORT ITALIANO E DELL'INDUSTRIA MECCANICA: 2001-2006**

	2001	2006	Var. %	Var. ass.
Totale export italiano	273,0	327,0	19,8%	54,0
Export della meccanica in senso stretto	64,8	80,9	24,8%	16,1
di cui export settori ANIMA	15,6	21,0	34,5%	5,4
Export degli altri settori dell'economia italiana	208,2	246,1	18,2%	37,9

(Valori in miliardi di euro) - Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ANIMA

istituzioni politiche e tutte le parti sociali - ha affermato Riello - chiedendo loro un coinvolgimento ed un supporto per sviluppare, in modo sinergico, attività di controllo su prodotti, impianti e quella che è la loro gestione, senza al contempo scordare l'importanza di una capillare e diffusa cultura della sicurezza, come anche la formazione intesa come aspetto prioritario e parte integrante di una efficiente prevenzione degli incidenti sul lavoro".

**Il "Libro bianco della Meccanica Italiana"**

Sempre in occasione dell'incontro milanese più volte citato, è stato presentato il "Libro Bianco della Meccanica Italiana" realizzato in collaborazione da ANIMA e da Fondazione Edison.

"Nei primi nove mesi del 2007 - ha puntualizzato Marco Fortis, Vice presidente della Fondazione Edison - l'export della meccanica italiana è cresciuto del 14,7%, mentre il resto dell'economia è aumentato del 10,5% in valore assoluto l'export della meccanica italiana è cresciuto di ben 8,6 miliardi di euro, più dell'intero export francese (+7,5 miliardi) o di quello dei tre Paesi Mediterranei insieme (Spagna, Portogallo e Grecia) con i loro 7,1 miliardi di euro".

Ad ulteriore conferma di questi dati, secondo fonti del Trade Performance Index WTO/UNCTAD se si considera la meccanica non elettrica nel suo complesso - cioè gli apparecchi meccanici e le macchine strumentali, esclusi gli elettrodomestici - in questo macrosettore l'Italia risulta seconda per competitività al mondo solo alla Germania, e in alcuni comparti addirittura la precede come, ad esempio, nella rubinetteria e nelle macchine per le ceramiche, oppure è co-leader come nei boilers e radiatori, nelle macchine per imballaggio o per la lavorazione del legno. Tornando ora ai dati ANIMA, di particolare significato è il confronto di medio-lungo periodo tra le dinamiche dell'export di autoveicoli nella provincia di Maranello - in sostanza la Ferrari - che nel 2007 ha battuto tutti i record posizionati tra il 2001 ed il 2006, crescendo complessivamente ... del 92% in valore.

Secondo il Ferrari Index, che la Fondazione Edison utilizza come benchmark per valutare le performance dei distretti e dei settori del made in Italy, molti comparti ANIMA hanno ben figurato

nel periodo in esame, con incrementi dell'export compresi tra il 30% ed il 70%. Nell'ordine, dopo le autovetture della Casa di Maranello figurano: motori a combustione interna; macchine da miniera, cava e cantiere; apparecchi di sollevamento e trasporto; i già citati rubinetti e valvole; radiatori e caldaie; attrezzature industriali per refrigerazione e ventilazione; pompe e compressori; macchine per la lavorazione di prodotti alimentari; serrature e cerniere; casseforti e porte blindate; turbine; pentolame e vasellame. La Ferrari, dunque, corre ed è irraggiungibile ma anche la meccanica varia si difende bene sui mercati mondiali.

Nel corso della prima metà del 2007 il tasso di aumento dell'export di alcuni comparti del sistema ANIMA, tra cui macchine per edilizia e cave, rubinetteria e valvolame, pompe, organi di trasmissione, è stato addirittura superiore a quello della Ferrari nel raffronto di breve periodo con il primo semestre 2006. Pur considerando che la crescita dell'export in valore di molti prodotti meccanici include una percentuale di incremento dovuta agli aumenti dei prezzi dei metalli, si tratta - sempre per il sistema ANIMA - di una performance indubbiamente ragguardevole, che si basa soprattutto su un significativo aumento delle quantità esportate e del valore aggiunto dei prodotti.

**Le previsioni 2008 di ANIMA**

Quando poi a Milano si è passati alle previsioni su questo nuovo anno che stiamo da poco solcando, gli umori nella grande sala dell'ex esattoria Edison si sono fatti un poco più pacati. I dati in possesso ad ANIMA ipotizzano sempre un segno positivo, ma sono molto ridimensionati rispetto a quanto registrato negli ultimi anni.

"Con i dati attualmente a disposizione possiamo ipotizzare un incremento totale del settore pari al 3,1%, con un + 4,6% nell'export e un + 0,6% per l'occupazione. Io poi non sono una Cassandra - ha tenuto a precisare Riello - sono un imprenditore, e come tale interpreto i segnali del mercato facendoli transitare attraverso le complessità della produzione in fabbrica, verificandoli poi sul campo grazie al quotidiano confronto con i competitor internazionali e, quindi,

soppesandoli al netto della domanda interna ed estera. Ebbene, da qualche mese a questa parte in Italia la situazione è cambiata a causa di due fattori.

Per primo la crisi subprime esplosa negli USA che, in realtà, ha inciso in modo relativo sul mercato italiano, dove la concessione dei mutui è molto più rigorosa. Ha però immediatamente spento nelle famiglie italiane la fiducia necessaria ad affrontare impegni economici di lungo periodo, come l'acquisto di una casa, ma anche i consumi quotidiani perché, come è ovvio, l'incertezza del futuro porta alla minima esposizione del capitale a breve periodo.

Il secondo elemento è la rigida gestione monetaria europea, in antitesi a quanto sta accadendo in Cina dove si è legato il Renminbi - la moneta locale - al Dollaro USA ed a quanto accade in America. Sono appena tornato da un viaggio negli USA e mi



**Ettore Riello;**  
presidente ANIMA.

**Marco Fortis;** vice  
presidente della  
Fondazione Edison.

sono stupefatto dell'atmosfera di grande ottimismo, ancorché poco motivata, diffusa a tutti i livelli. D'altra parte la debolezza del dollaro permette di far rientrare investimenti nella produzione all'interno degli USA, dove attualmente possiamo trovare alto livello di specializzazione unito a basso costo del lavoro.

Occorre certamente fare attenzione all'aumento dell'inflazione, è vero, ma si tratta di ben altro panorama rispetto a quello che si prospetta in Europa, dove la politica monetaria attuale non fa altro che frenare ulteriormente la disponibilità di credito, con una conseguente frenata della disponibilità finanziaria delle famiglie".

**Ermanno Pedrotti** ☞

Per approfondimenti:  
[www.anima-it.com](http://www.anima-it.com)